

## Scriveranno le stesse date su marmi immortali

In questo viaggio senza meta, una città mai conosciuta forse, ma quella Milano che sa nascondere ogni reazione, ogni vittima o carnefice del tempo; io aspetto solamente di incontrarti, sono passati vent'anni dall'ora.

E non sono solo le angosce che hai cucito nella mente di nostro padre, e nemmeno la tua mancanza alla sepoltura di nostra madre; quello che davvero non potrò mai perdonarti è quel tempo che abbiamo condiviso prima di separarci.

In quei mesi abbiamo condiviso tutto, inconsapevoli del nostro destino, se mai esiste un destino, ci siamo abituati a vivere prima di capire cosa significasse veramente, e poi le strade si sono divise, come se qualcuno avesse delle colpe; io ho versato l'ultimo bicchiere prima di vedere le labbra di nostro padre chiudersi per sempre; io ho assorbito i lividi dei giorni, io ho placato le ire delle settimane, io c'ero, io ero presente.

I ricordi bagnano il mio viso con lacrime di tristezza, le gocce non smorzano il loro passo e il cielo plumbeo torce le mie paranoie.

Tante ore vacillano in questo assurdo mondo, dove penso di scappare poi? Non c'è un luogo dove posso trattenermi oltre il tempo predestinato, devo continuare a fuggire dall'inconsapevolezza delle mie azioni, ormai non esiste il ritorno alla normalità, ormai ho effettuato una scelta e devo portare avanti la mia missione.

Sono solo e non conosco la felicità che può attenuare la sofferenza dei miei giorni, ti ricordi l'elasticità della cintura? Il peso devastante della fibbia nella carne?

A volte mi provo dolore fisico per sopperire alla sofferenza mentale; e cosa dovrei dire della malinconia dei giorni vissuti?

Non provo nessuna emozione per ciò che è stato e se potessi li eliminerei dalla mia mente, ma non è facile sconfiggere il dispiacere che risiede nei nostri pensieri e riaffiora ogni istante della nostra esistenza, pronta a ferire con artigli affilati.

E' sempre stato difficile per me affrontare un discorso senza poi lasciarmi cadere in inutili frasi sconnesse, ma non è dato dalla mia follia, no, certamente no, sono un semplice uomo senza sogni, perché ormai anche quelli hanno iniziato a venderli a caro prezzo.

Queste strade incatramate e palazzi nati dal fango donano l'angosciosa attesa della tua presenza in questo paese, sono giorni che osservo senza sosta ogni tua azione, sono pronto per placare le tue pene e portare sollievo per la tua afflizione.

Tra poco uscirai da quella porta a vetri e aspetterai quell'autobus arancio giallo, come ogni giorno ti siederai sul seggiolino vicino all'uscita per dare pace e tranquillità al tuo viaggio.

Sei all'ingresso immobile a fissare il cielo, intriso dalle lacrime celesti che ti bagnano in parte il giubbotto.

Ho lottato per giorni per non vederti perire, per darti un'ultima possibilità di vittoria sulla tua vita; ma ora so già che agirò per il tuo bene; ho percepito la tua sconfitta e ora sono pronto per perdonare le tue colpe.

Non dovevi andartene, non dovevi abbandonarmi, sapessi quello che ho sopportato, per quanto tempo i miei battiti del cuore avrebbero cercato tregua, nei giorni umidi di sangue; il mio sangue, e intrisi della coppa di vino di nostro padre, e nostra madre osservava in silenzio, perché prima o poi sarebbe toccato anche a lei; ma l'abitudine oggi lascerà spazio alla nostra redenzione, ti aspetterò sulla porta di casa, attenderò che estrarrai dalla tasca sinistra le chiavi e mi presenterò a te; voglio cogliere tutto il tuo stupore e farlo mio.

Percorro la stessa strada che farai fra poco, senza fare soste, ormai so già qual è l'ultima fermata, saprò colmare il mio desiderio di pace e di felicità, sarà il nostro identico piano di espiazione.

Sento un passo nell'acqua ristagnante della strada, un tono soffuso dall'incessante pioggia, vedo una sagoma informe avvicinarsi, nascosta dalla semioscurità del cielo invernale; sempre più vicino fino ad averlo dinanzi a me.

La reazione di entrambi non poté essere così divina, uno specchio posto nel vuoto come innalzato da mani candide e invisibili, sospeso tra terrore e confusione; il riflesso si fonde in stupore e ogni lacrima cade dall'alto verso un abisso.